



Comunicato stampa. La vicenda della società Multiservizi Frosinone Spa senza pace.

Anche oggi 5 febbraio in occasione della assemblea dei soci Regione Lazio con Sviluppo Lazio, l'Amministrazione Provinciale, Comune di Frosinone e Comune di Alatri centinaia di lavoratori hanno presidiato la sede di p.zza VI dicembre.

L'Amministratore Delegato De Dominicis, che da mesi avverte tutti della impossibilità di continuare a gestire una azienda dove gli stessi enti soci non pagano le fatture dovute e dove rimane in bilancio una situazione poco chiara rispetto alle gestioni passate, minaccia di liquidare la Società se essa non sarà supportata come dovuto dagli stessi soci.

Eppure un accordo del 24 aprile 2009, nei quali gli enti soci ridefinivano compiutamente un piano economico per riequilibrare la Società, fu accettato dai soci. Alla ratifica di tale accordo la Regione Lazio avrebbe contribuito con ulteriori €1.425.000,00.

Ma da aprile pochi e affannosi passi avanti sono stati fatti. Il Comune di Alatri, che a 10 mesi di distanza ancora non ratifica formalmente l'accordo, è ancora debitore nei confronti della Società di fatture dovute (III e IV trimestri 2009). Non contento, reclama per iscritto praticamente contro se stesso per i servizi svolti!

La Provincia ha disatteso l'accordo di giugno di 84 persone, mettendo la Società in difficoltà tanto che questa ha dovuto ricorrere alla CIG. Il Comune di Frosinone si è adeguato solo ultimamente al reale costo dei servizi.

In questo clima, le spettanze promesse dalla Regione Lazio non sono mai state elargite: la Regione non si impegnerebbe se prima gli enti soci non si mettono definitivamente d'accordo.

In questo rimpallo di responsabilità i lavoratori sono sull'orlo di un clamoroso blocco delle attività: ancora oggi 31 lavoratori di Alatri sono in ferie forzate e da lunedì (ri)scatterebbe la CIG.

Ma come è originata questa situazione?

L'elemento centrale è il non adeguamento del pagamento dei servizi al costo del lavoro. Il piano industriale di 5 anni fa definiva il costo su un CCNL meno oneroso di quello successivamente applicato. Per i primi 3 anni alcuno dei soci si è posto il problema poiché la Regione praticamente copriva tutto il necessario con i contributi elargiti. La parte restante non veniva coperta dai soci e così il debito cresceva.

Alla fine del 2008, quando la nuova dirigenza cominciava a rappresentare agli enti i reali costi, gli enti, che da giugno 2009 avrebbero dovuto pagare per intero, hanno cominciato a divincolarsi con le scuse più varie fino ad arrivare ad oggi sull'orlo del baratro per 226 famiglie.

Ad aprile gli enti sottoscrivono un accordo nel quale si accetta di passare: Frosinone da € 3,2 a 4 milioni annui, Alatri da € 830 mila a 1 milione, la Provincia da € 600 mila a € 750 mila, per coprire effettivamente i costi della società.

I debiti pregressi però sono rimasti lì che aspettano... Si dovrebbero, appunto, ripianare con il contributo della Regione per cui ci si attende almeno una prima tranche di € 800.000,00. Dopo di ciò il 2009 si concluderà finalmente scongiurando la chiusura.

Non si possono tener sottaciuti gli incredibili sprechi della Società. Sprechi derivanti da un personale amministrativo "politico-partitico" gonfiato più del doppio (13 persone invece di 5) e da spese pazze per sedi e consulenti esterni... che oggi pesano come un macigno poiché. Quanti soldi buttati nella greppia della politica? Forse oggi tra i € 300 mila e 500 mila sarebbero potuti essere ancora in cassa.

Lunedì mattina i lavoratori saranno di nuovo in piazza alle 11 sotto la Provincia dove sarà presente l'Assessora Tibaldi. Si chiederà un incontro e la definitiva soluzione della vicenda senza altri rinvii.

Si scoprirà se si tratta di questioni di natura tecnico-amministrativa come i Soci tendono a dire, oppure, come alcuni cattivi pensatori presagiscono, una manovra di ampia portata che mira a sacrificare alcune decine di lavoratori di un ente, e alla ridefinizione di una società più contenuta su un solo ente a costo del lavoro inferiore.